solaciãtise le festigiante damigelle, faconde & facete, pertenissimo sencia auedersene in uno celebre loco, summamente amœno.

Quiui cum decente ordine & distantia era una percupressata uia de dri ti & excelsi cupressi, cum gli sui angulosi & rimati Coni, Densi di fronda tura quanto essere per sua natura poteano, & compositamente collocati. Et il coæquato solo per omni parte di uerdissima uincaperuinca contecto, abondante degli sui flosculi arurini. Laquale ornata uia di debito laxamento lata, ad una uerdegiante clausura directamente tendeua, & alla apertione di quella, ad libella gli cupressi distributi, di longitudine di stadii quatro. Alq̃le claustro puenuti lætamente, trouai q̃llo æq latero, di tre alamenti, alla simigliancia di drito muro, alto quãto gli sublimi Cupressi della uia. Ilquale era tutto dispectatissimi Citri, di Naranci, & di Limoni, cum gratissima foliatura compressamente congesti, & cum artificiosa cohæsione innexi, & di pedi sei iudicai la sua crassitudine. Cum una porta nel mediano inflexa del proprio arborario, Cũ diligente industria del artifice compositamente conducto, Quanto meglio dire si potrebbe nefare. Di sopra al conueniente loco, erano ordinate fenestre. Dique nella superficie ligno ouero stipite alcuno se pandeua, Ma solamente delle florulente fronde la periucunda & grata uirdura. Trale belle, folte, & uiuace foglie era del candido fiore cumulatissimamẽte ornato, odore naranceo spirãte suauissimo Et ad gli desiderosi ochii, maturi fructi & ĩperfecti summamente delectabili copiosi se offeriuano. Poscia nella interstitia crassitudine, mirai gli rami (non sencia miraueglia) per tale magisterio Compacti, Che per quegli commodamente se saliua per tutta la capace compositione. Onde per la fultura degli nexi rami gli salienti non appareuano.

Intrando dunq; nui in questa uerdosa & quam gratissima clausura ad gliochii summamente spectabile, & ad lo intellecto dignia di æstimatione, Vidi che lera uno elegante claustro in fronte ad uno mirando pallatio & amplissimo, & di symmetriata architectura eximio & molto magnifico. Ilquale della frondifera conclusione rendeua il quarto alamento, di longitudine passi sexanta. Et era questo ambito uno Hypæthrio quadrato subdiale.

Nella parte mediana di q̃sta spectatissima area, uidi uno eximio fonte di limpidissime aque, scaturiente in alto fina alla sublimitate quasi della uiridante clausura per angustissime fistulette, & giu in una larga concha cadeuano, laquale era di finissimo amethysto il cui diametro tre passi continiua, di crassitudine quadrante uerso gli labri in uncia demigrante, di excellentissima fusura, circuncirca apparendo di anaglypho dignissimi expressi dimonstri aquatuli. Di quãti mai gli antiquarii inuentori in duritudine fingere præstamente ualseno. Opera dædalea & di admiratiõe cõ spicua. Ne tale se iacti Pausania hauere statuito il suo crater æneo ad Hippari. Laquale habilmente fondata era sopra uno egregio stylo di diaspro, di uaricose mixture, la una per laltra uenustamente adulterantese, intersecantese il diaphano calcedonio, di colore di marina aqua turbida, riduto in nobilissima factura. Excitato di uasi gutturii, uno sopra allaltro, cum separatione di eximia nodatura. Ilquale erecto staua infixo nel centro di uno plyntho rotondato di uerdigiãte Ophites. Ilquale rotondo, era leuato dal æquato pauimento, Quincuncio cum il circundante Porphyro, che era cum perpolite undule curiosamente liniato. Circuncirca al stylo subiecte alla concha quatro Harpyie doro cum gli unguicosi pedi & rapaci, sopra la planicie del Ophites posite adstauano. Lequale cum le parte posteriore uerso al stylo, luna oppositа directamẽte allaltra, & cum sue splicate ale sotto resisteuano al ianthino labro, ouero concha, Cum uirgi nei uolti. Crinite giu per le spalle dalla ceruice deflui gli capillamenti. Et cum la testa non giungendo sotto la concha. Cum le caude anguinee inglobantese, & in extremo in antiquaria frondatura se demigrante. Faceuano allinfimo uaso *gutturnio del stylo, nõ ingrata, ma amicale illaquea tura & coniugio. Intro nel mediano umbilico del uaso sopra lordine del subiecto stylo*, era proportionatamẽte subleuato del proprio uaso Amethystio, uno oblongo calice inuerso, tãto piu sublato, quanto era exfossato il uaso, il suo medio, dagli ambienti labii della concha. Sopra ilquale excitata era una artificiosa Arula, suppositа alle tre gratie nude, di finissimo oro, alla proceritate communa, luna cum laltra adhærentise. Dalle papille delle tate delle quale, laqua surgẽte stillaua subtile, quale uirgule apparẽdo di cinerato argento terso & strissato. Et quale si extilata si fusse per il candidissimo punice di Taracona. Et ciascuna di esse nella mano dextera teniua una omnifera copia, laquale sopra del suo capo alquanto excedeua. Et daposcia tutte tre le aperture, elegantemente cõueniuano in una rotondatione & hiato parimente insieme coeunte. Cum fructi & fronde uarii pendenti fora degli oruli, ouero labii degli intorquati corni abondantemente referti.

Tra gli fructi & fogliature alquãto promineuano dispositamente sei Sipunculi effluendo, dagliquali laqua per filatissimo exito saliua. Daposcia il solertissimo artifice fusore per non impedire uno cubito cum laltro, Cum signo di pudicitia le statue cũ la leua mano occultauano la parte digna di copertura. Sopra gli labii dilla hiante cõcha (dilla quale la circuitione piu ambiua uno pedi del subiacente Ophites) cum il capo leuato sopra gli sui pedi uiperei stando, cum decẽtissimo intercalato assideua-